



020

**GENOVA**

**Palazzo Spinola De Mari, ora Hugo Trumpy  
via S.Siro 10**

Il Palazzo in oggetto è collocato di fronte alla Chiesa di S. Siro, prima Cattedrale suburbana il cui nucleo originario risalirebbe al IV secolo, decaduta d'importanza in seguito alla realizzazione della nuova Cattedrale di S. Lorenzo, e poi riportata a nuovo splendore dai monaci benedettini a partire dall'anno 1007.

Nel 1414 l'attuale isolato era costituito da una serie di case secondarie la proprietà era frammentaria: in particolare alcune di queste risultano appartenere alla Famiglia Centurione che qui aveva il proprio "Albergo nobiliare" costituito nel 1379 di cui facevano parte vari ceppi familiari.

Proprio per uno degli esponenti di questa nobile famiglia, Domenico Centurione, negli anni 1564-65 viene riedificato il Palazzo in S. Siro, su progetto di Giovanni Ponzello.

Nel 1618-9 il Palazzo viene ancora una volta ristrutturato per conto del nuovo proprietario, il nobile Ferdinando Spinola, il quale affida il progetto a Bartolomeo Bianco, architetto lombardo molto attivo a Genova tra il 1613 ed il 1639.

Il fronte principale dell'edificio in origine risultava strutturato secondo un piano terreno, il primo piano nobile con mezzanino, il secondo piano nobile con mezzanino più un ulteriore piano di mezzanini; l'attuale aspetto del prospetto, tuttavia, risente di un'ulteriore ristrutturazione operata nel corso dell'800, quando gli ultimi piani di mezzanini vengono trasformati in normali piani abitativi, rialzando la quota del solaio del primo e ricostruendo il secondo al di sopra del cornicione.

Ad impreziosire il severo fronte vi sono ancora sia i cornicioni marcapiano che dividono in tre settori distinti la facciata, sia le balaustre in marmo delle bucaure dei due piani nobili: alcune grate in ferro alle finestre del piano terra, oltre alle ringhiere lavorate a disegni del penultimo piano, costituiscono l'unica licenza decorativa.

L'atrio al piano terreno, che presenta ancora la pavimentazione in lastre di pietra e la copertura a volte lunettata, funge da vano distributore degli spazi, risultando nel complesso ancora leggibile nella sua consistenza originaria nonostante alcune manomissioni successive.

Tutti i vani di rappresentanza sono arricchiti da stucchi, tanto all'imposta della volta quanto alle pareti ove, al di sopra delle porte con stipiti marmorei, risaltano anche alcuni sovrapporta dipinti, presumibilmente realizzati in un altro momento.

E' interessante segnalare l'esistenza di un piccolo vano di forma ovale che in origine doveva costituire una cappelletta privata.

Oltre agli stucchi, sono da rilevare alcune volte a padiglione che risultano decorate ad affresco con scene a carattere mitologico.